

cabile Caminer (*Nuova Raccolta di Composizioni teatrali* tradotte da Elisabetta Caminer Turra, Venezia 1775, t. III, pag. 153).

25 settembre. - « *Il curioso accidente* », commedia troppo nota perchè valga la pena di trascrivere il soggetto. « L'Argomento di questa Commedia non è che un fatto vero, verissimo, accaduto, non ha molto tempo, in una Città d'Olanda », avverte « l'Autore a chi legge ». « Mi fu raccontato da persone degne di fede in Venezia al Caffè della Sultana, nella Piazza San Marco, e le persone medesime mi hanno eccitato a formarne una Comica Rappresentazione » (*Delle Commedie* di C. Goldoni, Ed. Pasquali, t. VII, pag. 100).

26 settembre. - « On donna... [sic] de Goldonj. La fille de l'entrepreneur qui repetoit souvent ces paroles *Non fo per dire etait amusante* ». Ignoro quale commedia sia; non è certo del Goldoni.

28 settembre. - « *Il bugiardo* traduction de Regnard en comique ». *Le menteur*, ch'è del Corneille, fu più volte tradotto e imitato in italiano (Cfr. G. MEREGAZZI, *Le tragedie di P. Corneille nelle traduzioni e imitazioni italiane del sec. XVIII*, Bergamo 1906). Forse è sempre viva rifacitura goldoniana, nella quale il fecondo Veneziano mise appunto di suo scene e personaggi comici (Cfr. *Mémoires de M. Goldoni*, Firenze, 1907, pag. 332 e seg., ed. del Municipio, vol. IV, pag. 417 e segg.).

29 settembre. - « La favola del coro, c'est un conte des fées ». Carlo Gozzi trasse infatti il soggetto di questa, come anche d'altre fiabe dal *Cunto de li Cunte* del Basili. Per il Masi è una delle migliori per svolgimento, efficacia, stile e versi (*Sulla storia del Teatro ital. del sec. XVIII*, pag. 86, e segg.); i capocomici l'apprezzavano invece « per l'orditura degli avvenimenti, per il maneggio delle passioni, per il ridicolo delle Maschere introdotte, e sopra tutto per le vaghissime Trasformazioni. Una se ne vede, fra le altre, d'un Giovane Turco, il quale in mezzo alla scena si converte in una statua, e quindi restando sempre immobile alla presenza dell'Uditorio, ritorna Turco qual prima e con tanta celerità che restano ingannati dall'ascoso artificio anche gli occhi più attenti ». Così un manifesto del Medebac. (Il manifesto è del 31 gennaio 1779, quando il Medebac si trovava a Bologna. Cfr. C. Ricci, *I Teatri di Bologna*, pagg. 211-216).

30 settembre. - « *I Comici in scompiglio* de Goldonj ». Ecco un nuovo caso di frode. La commedia, che veramente s'intitola *I Comici in sconcerto*, è del conte Tommaso Tommasini Soardi, il quale più volte mise in scena comici, cantanti e ballerini, con satira che gli sarebbe riuscita più efficace, se fosse stato meno prolisso. Ammiratore del Goldoni, cercò di imitarne il dialogo, rendendo involontariamente più facile l'inganno (*Componimenti Teatrali del conte Tommaso Tommasini Soardi veronese*, Verona, per Dionigi Ramaz, 1791, t. II, pag. 131).

1 ottobre. - « J'employais la matinée à lire la comédie de Goldoni qu'on donne ce soir *Il Matrimonio per concorso* ». In questa commedia scritta dal Goldoni a Parigi, c'è un riflesso della sua nuova dimora. « Ho preso un appartamento grazioso sopra il giardino du Palais Royal, che è la più bella Promenade de Paris », scriveva al marchese Albergati il 24 gennaio 1763 (E. MASI, *Lettere*, pag. 191); e « alcune scene dell'atto secondo si rappresentano